

L'onorevole Turati ha facoltà di svolgere questo emendamento.

TURATI. Secondo l'onorevole presidente del Consiglio la facoltà di dispensare dal servizio, per una ragione generica d'interesse del servizio...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Necessità di servizio.

TURATI. ...dipende da uno stato di necessità in cui si troverebbe il Governo; e allora siamo fuori da ogni stato giuridico.

Senonchè io domando: voi potete già mandar via un impiegato perchè ha scioperato, perchè ha fatto ostruzionismo, perchè è inabile, perchè l'età lo mette in condizione di essere mandato via, perchè riducete i ruoli o abolite l'ufficio, perchè ha commesso delle mancanze disciplinari, per negligenza ecc, ma quale altro interesse del servizio possiamo figurarci per cui si possa mandar via un impiegato?

Ad ogni modo questo interesse del servizio dovrebbe risultare, da un dibattimento, con contestazione ed in contraddittorio.

Altrimenti, questo comma, come diceva benissimo l'onorevole Barzilai, è la negazione di tutta quanta la legge.

Se voi lasciate questo articolo, abolite tutti gli altri, perchè non esiste più nessuna garanzia, una volta che il ministro dice: « per l'interesse del servizio siete sospeso », non v'è luogo più a rimbeccare; questo significa l'abolizione della legge: quest'articolo vuol dire che tutti gli altri sono soppressi.

Ametto che tutto questo non avrà grande importanza pratica, che ella, onorevole Giolitti, non abuserà mai, che nessuno abuserà mai di questo strano potere; ma domando: perchè facciamo una legge per introdurre un abuso di cui non si userà mai? Io capisco che si possano commettere arbitri senza codificarli, ma non capisco perchè si debba codificarli quando non si ha l'intenzione nè la previsione di doverli mai commettere; mi pare che questo sia un sistema assolutamente inaccettabile ed al quale io ed i miei amici ci opponiamo, anche per una ragione di serietà e di rispettabilità, non tanto morale, quanto intellettuale.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Onorevole Turati, noi facciamo una legge per stabilire delle garanzie, che ora non vi sono, perchè infatti adesso proponiamo che, prima che un impiegato possa essere licenziato dal servizio, si debba sentire il parere del Consiglio di

amministrazione, provocare una deliberazione del Consiglio dei ministri ed emettere un decreto motivato.

Queste sono garanzie così serie che è molto difficile che possano nascerne abusi.

PRESIDENTE. Onorevole Turati, mantiene il suo emendamento?

TURATI. No, no; non insistiamo.

PRESIDENTE. Allora metto a partito l'articolo 16 così come è stato proposto dal Governo e dalla Commissione.

(È approvato).

Art. 17.

L'impiegato la cui dimissione fu accettata, quello dichiarato dimissionario d'ufficio per motivi diversi dalla perdita della cittadinanza o da quelli indicati nell'art. 14, e l'impiegato collocato a riposo, possono essere riammessi in servizio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, se trattasi d'impiegato di grado non inferiore a quello effettivo o pareggiato di direttore generale; e previo parere del Consiglio di amministrazione per gli impiegati di minor grado. Può essere riammesso in servizio anche l'impiegato dispensato, qualora, ad avviso del Consiglio di amministrazione siano cessati i motivi che ne avevano determinato la dispensa.

L'impiegato riammesso è iscritto nel grado e nella classe a cui apparteneva e va ad occuparvi l'ultimo posto.

L'impiegato dichiarato dimissionario di ufficio per i motivi indicati nell'articolo 14 non può essere riammesso: egli può soltanto ottenere una nuova nomina, quando soddisfa alle condizioni stabilite dall'articolo 5 per l'ammissione ad impiego civile.

A questo articolo gli onorevoli Turati e Giacomo Ferri propongono il seguente emendamento:

Nel primo comma, sopprimere l'inciso: « o da quelli indicati nell'articolo 14 ».

Onorevole Turati, mantiene questo emendamento?

TURATI. Per coerenza ai voti precedenti della Camera, ritiro questo emendamento, che si riferiva alla riammissibilità dell'impiegato scioperante. I voti precedenti mi fanno credere che, probabilmente, (*Si ride*) questo emendamento non sarebbe accolto.

PRESIDENTE. Allora metto a partito l'articolo 17 testè letto.

(È approvato).